

<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 <b>MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI</b>	<b>REGIONE</b>	<b>N.</b>
<b>CODICI</b>	01/0 001 5767	ITA:	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Torino	66	Piemonte

**PROVINCIA E COMUNE:** Vercelli - Castelletto Cervo

**LUOGO:** Frazione di Castelletto Monastero

**OGGETTO:** Sala Capitolare o Refettorio del Monastero

**CATASTO:** Castelletto Cervo, Foglio 20, n° 148

**CRONOLOGIA:** XII secolo - XX secolo

**AUTORE:** Sconosciuto

**DEST. ORIGINARIA:** Sala Capitolare o Refettorio del Monastero

**USO ATTUALE:** Cantina e deposito (piano terreno) e fienile (zona soprastante).

**PROPRIETA':** Parrocchiale

**VINCOLI** **LEGGI DI TUTELA:** Legge 1 - 6 - 1939, n° 1089  
**P.R.C. E ALTRI:**

**TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI**

**PIANTA:** Rettangolare suddivisa da una parete trasversale in due locali

**COPERTURE:** Struttura portante in legno con rivestimento in coppi

**VOLTE o SOLAI:** Volte a botte

**SCALE:**

**TECNICHE MURARIE:** In ciottoli disposti a spina di pesce alternati con file di mattoni

**PAVIMENTI:** In battuto di cemento

**DECORAZIONI ESTERNE:**

**DECORAZIONI INTERNE:**

**ARREDAMENTI:**

**STRUTTURE SOTTERRANEE:**

**DESCRIZIONE:** Unica traccia dell'antico monastero è questo edificio la cui funzione non è facilmente definibile. Esso è posto sul proseguimento dell'attuale sacrestia diviso da essa mediante un corridoio che da un lato conduce alle cantine attuali e dall'altro comunica, mediante un'apertura nel paramento sud in pietra e mattoni con arco tendente all'acuto, con il piccolo cortile della casa parrocchiale.

Una porta (ora tamponata) nel paramento in comune con la sacrestia con stipiti ed arco a pieno centro di pietra verde sembra attestare una comunicazione tra i due ambienti.

Il fabbricato, rettangolare, è scomposto orizzontalmente e metà altezza da volte a botte in due zone: una sottostante composta di due locali approssimativamente quadrati adibiti a cantina e deposito e in una zona soprastante adibita a fienile.

Nel locale in comunicazione con il corridoio, il paramento murario longitudinale sud è scandito da una lesena in pietra verde interrotte dall'imposta della volta a botte. Nel successivo locale, si aprono due porte: una nella parete sud per la comunicazione con il cortile della casa parrocchiale e un'altra in comunicazione con l'esterno.

L'accesso alla zona soprastante è dato da una apertura rettangolare con spallette in mattoni nella muratura sud raggiungibile mediante scala a pioli. L'intero paramento murario perimetrale è formato da ciottoli disposti a spina di pesce; nelle murature nord, i ciottoli sono alternati con file di mattoni.

Nel paramento murario sud e nord si aprono delle finestre feritoie ad arco tondo con doppia strombatura interna ed esterna; quella nel paramento nord è attualmente tamponata.

(segue nell'allegato 3)

**VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:**

Unica traccia dell'antico monastero è questo edificio, rettangolare, la cui funzione non è facilmente definibile. Gli studiosi come il Vesco e il Verzone ritengono trattarsi della Sala Capitolare o del Refettorio del Monastero, costruito nel XII secolo. Le vicende costruttive e le notizie storiche sono parte integrante dell'evoluzione complessiva dell'intero complesso monasteriale; si rimanda perciò alla scheda principale a parte: "Chiesa dei SS. ti Pietro e Paolo - Frazione di Castelletto Monastero - Castelletto Cervo - Vercelli".

Il Vesco (G. Vesco, Ruderi Sacri ..ecc.) supponeva la presenza all'interno di un soffitto; come le brecce sulla lunghezza delle pareti sembrano attestare.

Le volte a botte gettate a metà del fabbricato, come si è detto nella descrizione, lo suddividono in due zone; queste volte non sono menzionate dal Vesco per cui è pensabile una costruzione posteriore al suo scritto (all'inizio del secolo) come anche l'analisi del materiale costruttivo farebbe supporre.

Vengono cioè all'inizio del secolo voltati i due ambienti scomponendo orizzontalmente l'edificio in due zone, e diviso il primo locale con un sottile paramento trasversale ottenendo il corridoio di accesso alle cantine.

Invece, per quanto riguarda il tratto di cinta del monastero, di cui si è parlato nella descrizione, dall'analisi del materiale costruttivo sembra risultare coevo alla costruzione della Sala Capitolare, cioè ascrivibile al XII secolo.

---

**SISTEMA URBANO:**

---

**RAPPORTI AMBIENTALI:**

---

**ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:**

**BIBLIOGRAFIA:** - OPERE DI CARATTERE STORICO-ARCHITETTONICO INERENTI IL MONASTERO DI CASTELLETTO -

- D. Sant'Ambrogio, Importanti vestigia d'antichità nel Priorato Cluniacense di Castelletto in provincia di Vercelli, in: Il Politecnico, anno IV, 1907, Milano.
- D. Sant'Ambrogio, Origine e notizie intorno al Priorato Cluniacense di Castelletto San Pietro, in: "Miscellanea Storia Italiana", XLIV, 1909.
- R. Orsenigo, Vercelli Sacra, Como, 1909.
- G. Vesco, Ruderi Sacri. Antiche vestigia di Moliade; ossia del Priorato Cluniacense di San Pietro, in: "Archivio della Società Vercellese di Storia e Arte", anno II, n. 1, 1910.
- A.K. Porter, Lombard Architecture, New Haven, 1915-1917.
- G. Vesco, Un Santo Patrono degli impiccati. Da un affresco del secolo XIV (?), in: "Archivio della Società Vercellese di Storia e d'Arte", anno X, n. 1, 1918.
- P. Verzone, L'architettura Romanica nel Vercellese, Vercelli, 1934.

(segue nell'allegato 1)

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 6/9/79						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			* - Le strutture murarie si presentano in buono stato; solo in prossimità degli sguanci e spallette delle aperture si ha un distacco di muratura. ** - Le volte a botte sono in ottimo stato di conservazione essendo di costruzione recente (inizio secolo). *** - L'ottimo stato della pavimentazione in battuto di cemento è dovuto alla loro recente costruzione, sicuramente coeva alle volte a botte. **** - Anche per gli intonaci valgono le considerazioni fatte per le volte e la pavimentazione.
STRUTTURE MURARIE		X																	
COPERTURE			X																
SOLAI																			
VOLTE E SOFFITTI		X	**																
PAVIMENTI		X	***																
DECORAZIONI																			
PARAMENTI																			
INTONACI INT.		X	****																
INFISSI					X														

**ALLEGATI:**

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: Castelletto Cervo, Foglio 20, n° 148 (vedere allegato 2)

FOTOGRAFIE: N. 2 fotografie (vedere allegati 4, 5)

DISEGNI E RILIEVI: N. 3 rilievi nella scala 1:50 (vedere allegati 6, 7, 8)

MAPPE:

DOCUMENTI VARI: Vedere scheda principale a parte: "Chiesa dei SS. ti Pietro e Paolo - Frazione di Castelletto Monastero - Castelletto Cervo - Vercelli".

RELAZIONI TECNICHE:

**RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:****FOTOGRAFIE:**

Fotografie dell'Archivio Fotografico della Soprintendenza ai monumenti del Piemonte - Torino

**MAPPE - RILIEVI - STAMPE:**

Rilievi della Facoltà di Architettura di Torino - Corso di Restauro 1.

**ARCHIVI:**

Archivio Parrocchiale di Castelletto Monastero,  
Archivio Parrocchiale di Castelletto Cervo,  
Archivio Arcivescovile di Vercelli,  
Archivio di Stato di Torino - Sezioni Riunite.

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DOTT. in ARCH.

BELTRAME DORIANO

*Beltrame Doriano*

VISTO DEL SOPRINTENDE

*Beltrame*



REVISIONI:

DATA: Ottobre 1979

(segue nell'allegato 3)  
| per struttura interna ed esterna; quella  
nel paramento nord è attualmente temporaria.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 001 5767	ITA:	Soprintendenza per i Beni Ambienta- li e Architettonici - Torino 66	Piemonte	
ALLEGATO N. 1 (segue) Bibliografia:					

(5605238) Roma, 1975 - Iss. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

P. Torrione, Introduzione al volume di V. Barale, Il Principato di Masserano ed il Maechesato di Crevacuore, Biella, 1966.

E. Givone, Problemi Architettonici della chiesa di Castelletto Monastero, Tesi di Laurea in Storia dell'Arte Medioevale, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia, AA. 1968-69.

- OPERE INERENTI I DOCUMENTI SUL MONASTERO DI CASTELLETTO -

A. Bernard - A. Bruel, Requeil des chartes de l'Abbaye de Cluny, formè par A. Bernard, completè, revisè et publiè par A. Bruel, Paris, 1876-1903.

P.F. Kehr, Regesta Pontificum Romanorum, Apud Weidmannos, MDCCCIII.

F. Gabotto - G. Besso - A. Leone - G.B. Morandi - O. Scarzello, Le carte dell'Archivio Capitolare di Santa Maria di Novara, vol. LXXIX, BSSS, Pinerolo, 1915.

C.G. Mor, Carte Valsesiane fino al secolo XV, vol. CXXIV, BSSS, Torino, 1933.

Acta Reginae Montis Oropae (A.R.M.O.), Bugellae, Tomus I, 1945, Tomus II, 1948.

G. Deambrogio, I Biandrate Longobardorum Natione, Estratto dal "Bollettino per la Provincia di Novara", anno LXI, n. 2, 1970.

G. Andenna, Origini e vicende del Priorato di S. Valeriano di Robbio, Estratto da "Benedectina", n. 2, 1971.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01 0 001 5767	ITA:	Soprintendenza per i Beni Ambienta- li e Architettonici - Torino 66	Piemonte	
ALLEGATO N. 3 (segue) Descrizione:					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

All'estremo del paramento sud dell'edificio, si diparte un tratto dell'originaria cinta del monastero realizzata in ciottoli disposti a spina di pesce alternati in alcune zone con fasce di mattoni.

Nella muratura prossima alla Sala Capitolare, si intravede la sommità di un'apertura della quale, a causa del riporto di terreno, non è possibile stabilire se trattasi di porta di comunicazione con l'esterno o di finestra.

Al di là della cinta, si è costruito un edificio attualmente adibito a deposito dimodochè il tratto murario est della cinta è divenuto un lato portante del deposito.

Del tratto realizzato in ciottoli disposti a spina di pesce sono visibili lo spigolo originario dove la cinta deviava ad angolo retto realizzato in conci di pietra verde; i tre contrafforti addossati ad esso ed i segni di una apertura ora tamponata che si apriva nella muratura.